

Partecipata assemblea nella sala Levato del consiglio regionale sul contestato ampliamento

Museo, associazioni in trincea

Si ribadisce il "No" nell'incontro organizzato dal Club Unesco Re Italo

di VALERIA GUARNIERA

QUELLO che ruota intorno alla riqualificazione dell'area antistante il Museo Archeologico di Reggio Calabria è un progetto che sta facendo discutere e che anima i dibattiti da tutte le parti: una riqualificazione dell'area antistante l'ingresso principale del Museo Archeologico Nazionale di Reggio che – almeno nell'idea originale – vedrebbe la sopraelevazione del suolo di 60 cm ed un cantiere aperto che – stando alle carte – durerebbe almeno due anni.

In particolare, dal mondo delle associazioni reggine – tramite i loro rappresentanti – si leva con la protesta un netto parere contrario. Ieri, presso la Sala Giuditta Levato di Palazzo Campanella a Reggio Calabria, l'assemblea delle associazioni: un momento di confronto aperto per provare a fare il punto della situazione, organizzato dal Club Unesco "Re Italo", con la collaborazione di altre associazioni storiche reggine quali l'accademia Kronos, Sandhi, Circolo Calcidese di Reggio Calabria.

Ed i rappresentanti delle associazioni il loro no lo hanno detto a gran voce perché, affermano: "le scelte di trasformazione urbana dovrebbero essere effettuate, non soltanto di concerto con i cittadini, ma sulla base di esigenze e vocazioni dell'intera città".

La cantierizzazione è uno dei temi fondamentali della discussione che ha animato in questi giorni il dissenso della società civile nei confronti del progetto Di Battista. Questa produrrebbe il rischio di distruzione della necropoli sottostante, il disfacimento dei reperti archeologici durante la fase di carotaggio e conseguenti disagi in termini di sottoservizi incidendo notevolmente sulla fisica del Corso Garibaldi e su quella di Piazza De Nava.

Se ne è discusso ampiamente durante la Conferenza dei Servizi che si è tenuta nei giorni scorsi e durante la quale il direttore regionale Francesco Proseretti è stato più volte "stuzzicato". Stando alle sue parole, però "Non c'è nulla da temere, né per gli alberi, né per la fisica della piazza, poiché la cantierizzazione interesserà solo la sede stradale che attualmente va dal marciapiede del Museo".

I dubbi però restano: "è un progetto - sottolinea Francesco Alì, Comitato per la Tutela e valorizzazione dei Bronzi di Riace - che non ha avuto un sì chiaro da nessuno e del quale, se non ci fosse stato questo polverone alzato dalle associazioni, la cittadinanza non saprebbe nulla. In quella zona - ha sottolineato - ci sono circa quaranta esercizi commerciali che ne risentirebbero: non sarebbe un disagio, ma un disastro".

Ed effettivamente i sì che sono venuti fuori dalla Conferenza sono fortemente condizionati alla realizzazione di importanti modifiche sul progetto. Un no chiaro e deciso non è venuto,

invece, dall'Amministrazione Provinciale che "continua ad esprimere forti perplessità su un'opera che si pone come episodio di rottura degli equilibri spaziali storicamente consolidati".

Ed è proprio di questi giorni, il no venuto dalla Regione: l'assessore alla cultura Mario Caligiuri, nell'ambito delle sue attività istituzionali, ha incontrato il Ministro della Cultura Massimo Bray al quale ha comunicato, anche a nome del Presidente Scopelliti, la contrarietà della Regione Calabria nei confronti del progetto di ristrutturazione di Piazza De Nava, che non può essere realizzato senza il pieno coinvolgimento della città. E poi no da parte dell'Asp e dei vigili del fuoco.

"Quella che stiamo vivendo è una situazione di importanza storica - ha affermato Alberto Giofrè, Club Unesco - le associazioni rappresentano i cittadini e quindi è come se qui ci fossero tutti i reggini a dire no ad un progetto che non andrebbe assolutamente realizzato e per il quale non c'è stato alcun regolare concorso di idee". Infine, nel corso dell'assemblea, la proposta di Franco Arillotta, Associazione Amici del Museo", di mettere a concorso il posto di Direttore del Museo perché "la gestione di Palazzo Piacentini non può essere più affidata alla Sovrintendenza".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assemblea promossa dal club Unesco sull'ampliamento del Museo